



Medienmitteilung – Communiqué de presse – Comunicato per la stampa – Press Release

San Gallo, 8 agosto 2012

Abrogato il divieto di entrata di un ex dirigente della RAF

C-5331/2009: decisione del Tribunale amministrativo federale nella causa Christian Georg Alfred Klar contro l'Ufficio federale di polizia (fedpol) concernente un divieto di entrata.

Il 3 agosto 2012 il Tribunale amministrativo federale ha accolto il ricorso interposto da Christian Klar contro il divieto di entrata in Svizzera pronunciato nei suoi confronti nell'agosto 1988 (notifica nel luglio 2009) e ha rinviato la causa all'Ufficio federale di polizia (fedpol) per una nuova decisione. Il Ministero pubblico della Confederazione, allora competente per le misure di allontanamento, aveva omesso di sentire l'interessato prima di emettere la sua decisione.

Nell'agosto 1988 il Ministero pubblico della Confederazione pronunciò contro Christian Klar un divieto di entrata per una durata indeterminata, ritenendo che egli costituisse un pericolo per la sicurezza. Membro della formazione terroristica tedesca Rote Armee Fraktion (RAF), Klar fu condannato all'ergastolo nell'aprile 1985 dalla Corte di appello di Stoccarda per atti terroristici violenti, tra cui la partecipazione all'assassinio del procuratore federale Siegfried Buback, all'assassinio del portavoce della direzione della Dresdner Bank Jürgen Ponto e al sequestro e all'assassinio del presidente della Confindustria tedesca Hanns-Martin Schleyer. Benché sapesse dove si trovava Christian Klar, il Ministero pubblico non gli diede la possibilità di prendere posizione sul divieto di entrata pronunciato nei suoi confronti né gli notificò la decisione. Soltanto alla fine del 2008, al suo rilascio, Christian Klar ha potuto prendere atto della decisione, notificatagli poi ufficialmente solo nel luglio 2009, che ha quindi impugnato dinanzi al Tribunale amministrativo federale.

Il fatto che Christian Klar non sia stato consultato prima della pronuncia della decisione costituisce una grave violazione del diritto di essere sentiti. Il Tribunale amministrativo federale ha escluso la possibilità di sanare a posteriori, durante la procedura di ricorso, tale violazione (riparazione del diritto di essere sentiti), soprattutto considerato il fatto che la maniera di agire del Ministero pubblico corrispondeva manifestamente ad una pratica usuale in casi analoghi. Un simile svolgimento della procedura deve essere sanzionato con una cassazione (rinvio della causa) poiché, per procedere ad un nuovo esame, l'autorità deve fondarsi sulla situazione di fatto e di diritto attuale. Secondo le disposizioni legali in vigore, la pronuncia di un divieto di entrata presuppone un comportamento personale di Christian Klar tale da costituire una minaccia sufficientemente grave e attuale per l'ordine pubblico.

La presente sentenza può essere impugnata dinanzi al Tribunale federale svizzero.

Il Tribunale amministrativo federale

Il Tribunale amministrativo federale giudica i ricorsi contro decisioni di autorità federali e, in determinate materie, di autorità cantonali e statuisce quale autorità di prima istanza. Nelle procedure, nelle quali il Tribunale amministrativo federale non decide in ultima istanza, le sue decisioni possono essere impuginate con ricorso al Tribunale federale. Il Tribunale amministrativo federale, con sede a San Gallo, si compone di cinque Corti e una Segreteria generale. Con circa 75 giudici e 320 collaboratori, è il più grande tribunale della Confederazione.

Contatto:

Ivo Bähni, responsabile supplente della comunicazione, Kreuzackerstrasse 12, casella postale, 9023 San Gallo, tel. 058 705 28 95, medien@bvger.admin.ch.